Anno VII — N. 149 | Udine, Giovedì-Venerdì 26-27 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

PRETE E CARABINIERE

Sabato 21 corrente l'on. Cavallotti esplose in Montecitorio la sua minacciata interpellanza sulla politica ecclesiastica del Governo, che riassunse in due parole: *prete e carabiniere*, volendo con ciò dire che il Governo agiva per ispirazione dei preti ed abusava della forza pubblica.

Il paladino della radicaglia italiana esordì dalla proibizione fatta dalla Prefettura di Ancona di apporre la sua epigrafe in onore di Garibaldi sulle mura della S. Casa di Loreto. Questa epigrafe, com'è noto, insultava alla pia credenza di milioni e milioni di cattolici ed anche di protestanti. L'ideale di Garibaldi politico e soldato non era quello che ispirava l'epigrafista; per lui in Garibaldi s'incarnava l'ideale della guerra religiosa, della negazione di Dio, dell'insulto spavaldo a milioni di credenti; in una parola era il Garibaldi balocco della massoneria e motto di guerra alla Chiesa.

Finchè era vivo questo feroce nemico di Cristo e del Cattolicismo rendeva grandi servigi alla setta coi suoi pistolotti e coi suoi sproloqui. Vecchio cadente e rattrappito lo portavano sopra una barella in giro per le isole ed il continente ad infervorare i sopiti sensi della radicaglia incredula. Ma finalmente muore quest'idolo ed i suoi adoratori non possono persuadersi. Non si trova più un metodo per imbalsamarne il cadavere già putrefatto; non si trovano più marmi per erigergli monumenti, nè artisti entusiasmati, nè panegiristi enfatici, nè poeti barbari, nè commemorazioni, corone, omei, elegie e via dicendo.

Garibaldi vivo o morto è come il cuoio dell'asino che deve strimpellare nelle feste dell'ateismo; ed ecco perchè un sacerdote dell'ateismo, il Cavallotti, s'industriava intrecciare il nome di Garibaldi agli oltraggi contro il cattolicismo, ed a sfida perenne ne voleva porre l'epigrafe sulle mura della Santa Casa.

Tanti chiostri, tante chiese, tanti sacri edifizi sono stati confiscati, venduti, sperperati in Italia, e la rivoluzione non se ne chiama ancora contenta! Essa, come le ingorde e luride arpie della favola, tutto ciò che non può divorare, cerca d'insudiciare. In tal guisa il Cavallotti si comportava verso la Santa Casa di Loreto: e poi s'indispettisce e freme perchè non gli permisero che avesse compiuta l'empia e villana impresa. Egli fra le altre cose disse alla Camera di possedere una protesta di centinaia di Loretani contro il divieto, e tra i firmatari della protesta vi sono anche i membri dell'Amministrazione del Santuario di Loreto!

Dunque vi sono tra gli amministratori della Santa Casa uomini sì stranamente perfidi e sleali che tollerano gli insulti più obbrobriosi all'ente che rappresentano? Ma chi li obbligò a farsi complici di una impostura? Dicemmo tollerano, ed è poco; questi galantuomini protestano perchè gl'insulti non sono permessi! E dopo tali enormezze non sentimmo che l'amministrazione della Santa Casa sia stata purgata da simili Iscarioti. Sarebbe questo il governo dei preti contro del quale si scaglia il Cavallotti?

L'on. Depretis rispose al deputato Cavallotti che la proposta epigrafe di Loreto conteneva "uno scherno ed una ironia sanguinosa pel celebre santuario per cui Loreto è nato ed ha prosperato." Dimostrò pure che questa epigrafe costituisce un pericolo per l'ordine pubblico "stante il fervore religioso specialmente della gente di campagna." Il vecchio massone con quest'ultima avvertenza mostrava il suo rispetto pei preti e le cose religiose, insinuando che la devozione alla Santa Casa fosse più da campagnuolo, affatto tacendo sul sentimento cattolico, e sulla opinione dei più rispettabili eruditi. In ogni modo rimbeccò il Cavallotti che da insano e barbaro despota pretendeva si leggessero gl'insulti degli empi sopra il più caro e venerato monumento della pietà avita.

Che direbbero i radicali se i cattolici intendessero apporre una iscrizione ispirata ai propri sentimenti sopra la tomba di Garibaldi a Caprera o di Mazzini a Genova?

Il deputato Cavallotti a mostrare la pretesa lega del Governo col Vaticano *(risum teneatis?)* parlò pure dell'empio e scandaloso dramma *Maria di Magdala* proibito dalla prefettura di Palermo; parlò infine delle pressioni elettorali di Belluno e di Perugia, mercè le quali, autorità e preti *(sic)* si misero d'accordo per opprimere i radicali.

Ed ecco il governo italiano agli occhi dell'onorevole sanculotto, addivenuto *prete e carabiniere.*

Chi sieno poi codesti signori radicali, rappresentati alla Camera dal Cavallotti e consorti, lo disse sabato stesso l'on. Depretis rispondendo al deputato socialista Andrea Costa che lo interpellava sulle ammonizioni di Loreto e di Ancona fatte agl'internazionalisti. Il Depretis lesse brani di varii programmi socialisti, nei quali i governi in genere si chiamano *mignatte sociali*, si predica l'amore libero; si sentenzia essere la proprietà un furto; e conchiuse che il più delle volte si rende difficile il distinguere questa associazione politica da una associazione di malfattori — E si dice tutto.

Discorso del senatore Chesnelong
CONTRO IL DIVORZIO

Nel leggere i rendiconti sommari delle sedute del Senato francese in cui si discusse per la prima volta il progetto Naquet sul divorzio abbiamo osservato che nessuno dei senatori cattolici aveva preso la parola. Di questo fatto ne dava una ragione il Senatore Chesnelong nella seduta del 10, in cui tenne un magnifico discorso per oppugnare il progetto presentato in seconda lettura ed ora anche approvato.

Il discorso dell'illustre Senatore diviene tanto più opportuno ora che alla nostra Camera venne presentata la relazione del disegno di legge che tende ad introdurre anche in Italia il divorzio.

Egli disse: — Vengo a combattere il progetto ma senza la pretesa di convertire chi non ha aderito alle arringhe di Jules Simon e di Allou; ma solo per adempiere un dovere.

"In mezzo al turbine di idee falsissime e pericolose, constato con piacere che tutti hanno professato rispetto all'indissolubilità del matrimonio: e nessuno ha riprodotto la teoria di Condorcet: "Bisogna stabilire nella Costituzione di un gran popolo la libertà e l'eguaglianza della natura;" nessuno ha detto che il divorzio sia cosa onesta o degna d'incoraggiamento; nessuno che abbia preteso che il matrimonio sia un contratto ordinario, e commerciale. Tutti invece hanno ammesso che il matrimonio è un atto sublime di sacrificio, pel quale l'uomo rinuncia all'indipendenza e assume nuovi doveri; e la donna, rinunciando la sua verginità, acquista il diritto alla dignità di sposa e alla dolce maestà di madre.

Considerato anche il matrimonio, come un contratto civile, non è un contratto ordinario, perchè al dir di Portalis, il contratto si stringe nell'interesse dell'intiera società.

"I nostri avversari, contraddicendosi, mentre glorificano nelle promesse l'indissolubilità del matrimonio, concludono coll'ammettere il divorzio, che lo distrugge.

"Essi s'appoggiano a quattro argomenti principali. Mi studierò di mostrarne la insussistenza.

I. *La statistica.* — L'oratore dimostra con molte citazioni di statistica, che è falso l'affermare che in media si dànno 35 divorzii sopra 10,000 matrimoni. In realtà si hanno 350 divorzii sopra 10,000 matrimoni, e non sono diminuiti nè i concubinati, nè le separazioni di corpo, nè brutte immoralità. Al relatore Labiche che con un tratto di eloquenza aveva detto che la Francia avrebbe saputo sopportare il divorzio senza danno della pubblica moralità, risponde:

"Credo anch'io alla superiorità del livello morale del mio paese su quello dei paesi ove il divorzio è in uso; credo che in Francia vi siano vizii meno tenaci e meno profondi che nell'Inghilterra e in Germania; ma è precisamente perchè sono convinto che la famiglia francese è la migliore, perchè è la più cristiana, che non vorrei che una legge la sciupasse e così facesse decadere la Francia. In ciò colloco il mio patriottismo."

II. *La dottrina della Chiesa.* — Il ministro Martin-Fouillée aveva asserito, che la condanna del divorzio rimonta solo al Concilio di Trento, che il Codice Giustinianeo e le Assise di Gerusalemme lo autorizzarono, che Tertulliano, S. Epifanio e il Vescovo d'Amasia lo ammettono, che lo stesso Concilio di Trento lo concede per l'Oriente, e che la Chiesa in Occidente ha allargato i casi di nullità.

L'oratore risponde, che non si occupa dei Codici Civili, nè di alcune frasi staccate o consuetudini locali. Quanto alle altre citazioni legge il seguente passo della Teologia dell'Abbate Carriere (1792).

"Si citano come favorevoli al divorzio in caso di adulterio: Tertulliano, Lattanzio, San Epifanio, S. Basilio, ma le loro idee su questo argomento sono molto indecise. Confrontando i loro scritti, si rileva che confondono la separazione di corpo col divorzio e coi casi di nullità anteriori al matrimonio e posteriori al matrimonio stesso." Ma contro il divorzio parlano franco e unanimi S. Agostino, S. Ambrogio, S. Gerolamo, S. Grisostomo, S. Gregorio Nazianzeno, e prima di loro Erma, Atenagora, S. Giustino, e quanto al Concilio di Trento, esso non fa che proclamare l'anatema contro coloro che professassero la dottrina, che il matrimonio si discioglie in caso di adulterio. La tolleranza di pochi casi nelle isole dell'Arcipelago a favore dei Greci Uniti non significa autorizzazione al divorzio. Nè si passino sotto silenzio gli sforzi della Chiesa a favore dell'indissolubilità del matrimonio: essa non ha mai cessato di sostenere questo principio, e devesi a lei se la civiltà ha resistito alle dottrine comode ed ai costumi rilassati dell'Oriente; se essa non avesse sostenuto l'indissolubilità, saremmo Turchi, come disse Lacordaire, non saremmo Francesi.... Voi, signor Ministro, e non la Chiesa vi assumete la responsabilità di aver introdotto il divorzio nelle nostre leggi quando la coscienza cristiana lo respinge, quando la opinione del paese non la reclama e non fate che cedere ad un'agitazione fittizia sostenuta dalle passioni e dalle speranze che hanno interesse al suo trionfo.

II. *La natura della Repubblica.* — Il relatore Labiche ha detto che i devoti alla Repubblica non devono permettere che la legge civile sia subordinata al dogma cattolico; ed hanno anzi il dovere di abrogare una legge che porta il sigillo della reazione clericale della Restaurazione.

Il che vale quanto a dire che l'essenza di una buona Repubblica è di essere antireligiosa. Eppure la Repubblica del 1848 che era liberale, ha rifiutato il divorzio. Perchè, oltre all'argomento religioso, vi hanno altri interessi, il morale e il sociale, che richieggono che non sia approvato il divorzio, perchè sarebbero gravemente compromessi. Portalis nel 1813 rispondendo a Messieurs, dimostrava che non bisogna fare della intolleranza a proprio danno.

Contro coloro che dicono che ai cattolici la nuova legge non reca nessun danno, perchè essi non ne useranno, rispose: — Dato il caso di una donna cattolica unita a un marito liberale, e dato che quest'ultimo provochi il divorzio, chi ne sarà la vittima? La donna cattolica, perchè il vizioso marito godrà invece tutta la licenza. Ah! che io non voglio la vostra legge, perchè è tirannica. — Dato il caso di uno sposo, cattolico, ma che per una aberrazione venisse al punto di chiedere il divorzio facendo un nuovo matrimonio; e dopo pentendosi del mal fatto, volesse ritornare sui suoi passi, e convertirsi: come lo potrebbe fare? Ah! che io non voglio la vostra legge perchè è empia.

IV. *Meglio il divorzio che la separazione.* — Non mai; perchè la separazione mantiene il principio; mentre il divorzio lo rinnega e lo calpesta. Gli sposi separati o sono le vittime delle loro colpe o sono le vittime del loro dovere; ma sono i testimoni del principio che sta. Non è dunque vero che il divorzio sia un minor male.

Pur troppo la separazione produce talvolta unioni irregolari od altre immoralità ma non sono protette dalla legge, e non diventano atti legali: nel divorzio invece ciò che ieri era adulterio, domani diventa unione legale: l'illegalità della vigilia è la legalità dell'indomani. Si consulti lo studio che Ozanam pubblicava nel 1848 sul divorzio.

Inoltre la separazione impedisce la vita comune, ma non la via alla riconciliazione. In occasione della prima comunione dei figli, del loro matrimonio, di malattie, ed anche di morte, gli sposi separati ponno riavvicinarsi, e dirigersi la parola del perdono, del sacrificio, del dovere. Credetemi: avvengono tante riconciliazioni che non si conoscono, perchè cercano il silenzio. La legge attuale rende impossibili i riavvicinamenti. Il divorzio è rottura definitiva, irrevocabile.

Ancora: gli sposi separati, specialmente se si tratta di donna, ispirano compassione e rispetto. Ma uno sposo ed una sposa, che dopo il divorzio, rinnovano un matrimonio, quale rispetto si meritano? Checchè ne diciate, questi non saranno che adulterii legali. Chi di voi permetterà a suo figlio di sposare una donna divorziata? e, peggio, ad una figlia di unirsi con un uomo divorziato? Nessuno, perchè nessuno vorrà assumersi la vergogna di aversi in casa l'immoralità benchè protetta dalla legge.

Nella separazione, la innocenza dei figli è rispettata; e davanti a loro si ponno anche giustificare i motivi della divisione; ma nel divorzio, essi sono le vittime più crudelmente maltrattate, e di questi maltrattamenti essi in eterno accuseranno i genitori, che si sono divisi per passare ad altre nozze. La nuova sposa si farà un dovere di conculcare i figli del primo matrimonio che non le appartengono: e i figli la considereranno peggio che una matrigna; come la usurpatrice dei diritti della loro vera madre.

Ve lo domando dal fondo del cuore: grazia per questi bambini, per questi poveri e sventurati fanciulli! Quand'anche vi paresse che il divorzio non offenda la dignità e l'onore; che non porta nelle famiglie disunioni e discordia, vi dirò ancora: fermatevi, davanti alla condizione che fate ai figli. Non condannateli a dovere sempre odiare, e a non potere amare mai più.

Permettetemi un'ultima riflessione, colla quale finisco. Il momento è ben scelto per votare una simile misura! Ora che la società è minacciata di perdere le sue più solide difese, e vediamo i pubblici poteri diminuiti, la libertà prigioniera, la magistratura indebolita (*rumori*). Sì la magistratura indebolita, e voi, signori, vi siete assunti questa vergognosa responsabilità. Il momento è ben scelto ora che la legge sulla leva, che si discute alla Camera, arrisica di sciogliere la nazione, e pur troppo lo temo, di disfare l'esercito. Il momento è ben scelto: ora che vediamo la religione

esclusa da ogni azione pubblica; le teorie più sovversive applicate anche alla proprietà ed alla famiglia, in cui il padre, se è povero, è ormai schiavo dello Stato per ciò che riguarda l'educazione dei suoi figli. Lasciate almeno alla famiglia l'unità e l'indissolubilità! Non rompete quest'ultimo vincolo: non aggiungete questa ruina a tante altre! Si tratta della dignità morale del paese, dell'onestà dei pubblici costumi. Si tratta dell'onore e dell'avvenire della nostra civiltà.

Conversione di un letterato

Francisque Sarcey, nessuno lo ignora, è uno dei critici drammatici parigini più autorevoli. Egli era critico ordinario del *Temps*.

Diciamo ora, perchè è divenuto a un tratto cieco e ha dovuto subire l'operazione della cateratta.

Leggiamo nel *Gaulois* a questo proposito:

" Siamo stati ieri all'Ospedale dei frati Saint-Jean de Dieu a prender notizie del nostro collega Sarcey, che ha subito l'operazione della cateratta.

" L'ammalato sta abbastanza bene... Ci si assicura che il signor Sarcey, il quale si considerava ormai cieco per tutta la vita, creda alla guarigione come a un vero *miracolo*.

" Egli deve chiedere al Consiglio di Stato l'autorizzazione di testimoniare circa il favore divino, del quale il suo passato di libero pensatore lo rendeva sì poco degno, chiamandosi d'ora innanzi e firmandosi *Saint-Francisque*.

" Il suo primo articolo sarà scritto per celebrare le virtù, l'abnegazione e la pietà dei religiosi che l'hanno curato. "

Un telegramma alla *Riforma* da Londra assicura essere intervenuto un accordo fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna circa il Marocco.

L'Inghilterra occuperebbe Tangeri per garantirsi la libera entrata nello Stretto; la Francia si annetterebbe l'oasi di Figuy; la Spagna avrebbe dei compensi territoriali.

La *Rassegna* smentisce queste notizie.

Un dispaccio del *Secolo* dice che nei giorni scorsi quando giunsero le prime notizie sull'affare del Marocco, il Consiglio dei ministri discusse l'eventuale occupazione di Tripoli.

La maggioranza sarebbe stata favorevole purchè si avesse dalla Germania l'assicurazione che essa ci avrebbe aiutato in caso di complicazioni.

Interpellato in proposito, Bismarck avrebbe risposto che l'Italia era padrona di andare a Tripoli se credeva, ma a tutto suo rischio e pericolo esclusivo.

Perciò il ministero ne ha abbandonata l'idea.

E' oggetto dei più vivi commenti un nuovo articolo del giornale di Berlino *Zukunft*, ed una lettera del suo direttore inviata a varii giornali, nella quale si afferma l'ufficiosità dell'organo berlinese.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25

Canizzaro parla sul processo verbale essendo ieri assente mentre parlava Finali; associasi alle sue considerazioni circa le accademie ed opponesi però all'eventuale insediamento dei Musei scientifici in palazzo Corsini.

Riprendesi il progetto per derivazione d'acqua.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata.

Branca replicando alle risposte del ministro e del relatore dimostra tra loro e lui esservi differenza di apprezzamenti sul modo dell'esposizione piuttosto che sui criteri della situazione finanziaria. Augura a Magliani fortuna in avvenire uguale al passato, ma è tempo dica apertamente alla Camera e al paese doversi fermare nelle spese.

Sorrentino discorda dall'ideale finanziario di Magliani perchè non corrisponde ai bisogni del paese.

Magliani replica a Branca confermando le cose dette ieri e dimostrando essere d'accordo con lui. Non conviene però nel sistema di un bilancio straordinario separato.

Assicura che le vessazioni cessarono e giungono reclami di fatti isolati; si ammoniscono gli agenti. Mandò circolari in proposito per alleviare i contribuenti; è convinto che con una savia amministrazione e con tranquilla perseveranza e mantenendo alto il credito del paese potremmo gradatamente procedere alle riforme tributarie.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi i capitoli fino al 63.

Seduta pomeridiana

Rinnovasi la chiama per la votazione dell'ordine del giorno Mordini od altri che approva l'indirizzo della politica interna del ministero.

Risultato: Presenti 242, risposero sì 214, si astennero 28.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno ed approvansi i cap. dal 1 all'11.

Barazzuoli presenta la relazione sulla proroga dell'esercizio governativo sulle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Al cap. 16, personale dell'amministrazione provinciale, Di San Donato, riferendosi a parole dette ieri da Depretis in difesa dei prefetti, disapprova che un patriotta come Facciotti fosse destituito dalla prefettura di Napoli. Accenna a brogli elettorali in alcuni comuni contro i quali si sollevarono reclami che non furono presi mai in esame. Sono fatti che attestano non solo la parzialità, ma la partigianeria contro cui protesta invocando efficaci provvedimenti.

Severi dice che i fatti denunciati da Di Sandonato sono un'appendice di molti altri. Riferisce di sindaci eletti contro l'espressa volontà di Consigli comunali.

Borgata giudica soverchio richiedasi il diploma d'istituto tecnico od equipollente per gli esami di patente a segretario comunale, tanto più che siffatta condizione si è imposta a sì breve distanza dagli esami.

De Zerbi, rettificando l'affermazione di Di Sandonato, crede opportuno si portino il meno possibile le cose di Napoli alla Camera.

Trinchera chiama l'attenzione del ministro su quanto avviene nella provincia di Terra d'Otranto dove un consigliere delegato di prefettura in assenza del prefetto commette arbitrii e soperchierie. Parla poi del sotto-prefetto di Brindisi, già soldato svizzero nelle armi borboniche. Ne biasima la condotta arbitraria e la cattiva amministrazione, l'avarizia, dimostrando con citazione di fatti aver l'indole di vivere a spese altrui.

Il presidente lo invita a ritirare le parole offensive a carico di un funzionario assente.

Trinchera non le ritira perchè ritirerebbe la verità.

Il presidente lo biasima richiamandolo all'ordine.

Trinchera accetta il biasimo, duro per un gentiluomo, egli dice; ma valga come conferma ai fatti citati, ai giudizii espressi.

Schiavoni difende il sottoprefetto di Brindisi che da rispettabili persone è apprezzato come un colto gentiluomo.

Depretis crede che collo scrutinio di lista i brogli elettorali, che si dicono influenzati dai prefetti, diverranno difficili, forse colla nuova legge comunale che affida la nomina dei sindaci ai consigli cesseranno gli inconvenienti e le lagnanze e i fastidi pel ministero e per i deputati. Non giudica dovere nè poter render conto delle deliberazioni che il governo prende sopra i suoi funzionari. Rammenta che Fasciotti, non dovè la sua rimozione al solo ministro, che lo sostenne quanto potè. Dice a Trinchera che fu male informato circa il consigliere delegato di Lecce. Circa ai Sindaci niuno pretenderà dia all'improvviso ragione partitamente a tutti; non è degno della Camera far qui le biografie dei funzionari. Criticare i loro atti è giusto, ma non farne la requisitoria mentre non sono presenti. Esige almeno siano uditi. Varie parole dure sono state pronunziate in questi giorni anche al suo indirizzo che rasentavano l'ingiurie e se ingiurie fossero state vi risponde colla dimenticanza e col disprezzo.

Di Sandonato domanda se diriga a lui tale espressione.

Depretis risponde negativamente.

Di Sandonato esce in parole offensive *(vivi rumori)* alle quali con altre offensive risponde Depretis.

Il Presidente intima di ritirarle.

Di Sandonato se ne rimette al presidente e così Depretis.

Il Presidente dichiara che le parole sono ritirate e intendonsi non pronunciate.

Di Sandonato prega Depretis a procurare di mettere un po' di calma nella disgraziata Napoli e risponde a De Zerbi

Trinchera insiste sui fatti che il ministro non smenti; faccia del resto una inchiesta.

De Zerbi fa dichiarazioni personali a Di Sandonato.

Severi spiega le cose da lui dette.

Borgatta chiede risposte alla sua osservazione e Depretis dichiara che cercherà di facilitare.

Approvansi i capitoli fino al 21 e levasi la seduta.

Notizie diverse

Si smentisce che il re abbia mandato soccorsi in danaro alle famiglie di Misdea e di Scaranari.

La partenza dei reali venne differita fino alla chiusura della Camera.

Contrariamente alle notizie date dall'*Italie* la regina e il principino non si recheranno a Torino ma direttamente nel Cadore.

Il Re si recherà direttamente a Monza.

ITALIA

Roma — Un fatto singolare e pauroso avvenne l'altro ieri mattina in uno dei casali della tenuta di Castel di Guido, a pochi passi da Roma.

Albeggiava appena, e la campagnuola Giovanna Damiani, donna di 40 anni, era ancora in letto immersa nel sonno, allorchè si destò di soprassalto per un forte pizzico al braccio sinistro.

Aprì gli occhi e vide sul suo petto una lunga vipera, che le aveva addentato il braccio!

Considerate il terrore della disgraziata! Essa si slanciò come pazza a terra, dopo aver respinta la bestiaccia che rimasta così sulle lenzuola calde, vi si aggomitolò tranquillamente insozzandole di bava sanguigna.

La donna venne subito condotta a Roma nell'ospedale della Consolazione.

La vipera fu rinvenuta dai campagnuoli nel letto e ammazzata. Sembra che la bestiaccia sia entrata nella camera, salendovi per un virgulto che cresce intorno alla casa e ne incornicia le finestre.

Napoli — Fu inaugurata l'esposizione dei progetti dell'ingegnere Lamont Young per una ferrovia sotterranea napoletana. L'esposizione è nella grande sala della Scuola di applicazione per gl'ingegneri. Autorevoli personaggi rendevano più solenne l'inaugurazione.

L'esposizione è meravigliosa: meravigliosa per vastità di concetto, per eleganza, per copia di dati statistici, per bellezza di modelli, per precisione di disegni.

Questo progetto tende a trasformare la città di Napoli.

Rovigo — La condizione nel Polesine è sempre gravissima malgrado i continui arresti e il continuo arrivo di truppe da Padova e da Verona.

Il manifesto prefettizio non ebbe nessun risultato.

Giungono da ogni parte notizie di tumulti ma vi sono contraddizioni ed esagerazioni che non si possono appurare.

A Trecenta martedì una cinquantina di contadini armati di bastoni obbligarono altri contadini a smettere il lavoro. Cinque provocatori vennero arrestati. Ieri o duecento contadini percorsero le campagne impedendo in tutti i modi la mietitura.

A Buso Sarzano al grido di *La boje* volevano aprire il campanile per suonare le campane a stormo.

La notizia del sequestro di venti boari dipendenti del signor Zilli di Badia Polesine non è confermata.

Il prefetto è partito per Adria. Annunciasi che lo sciopero si estende anche ai comuni di Cavarzere.

Parma — Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 24, verso le ore 6, due soldati del 70.o reggimento, che erano in prigione, riescirono ad evadere e a slanciarsi nella strada.

Erano in tenuta di fatica e correvano giù pel Triolo di S. Paolo inseguiti da alcuni loro commilitoni che gridavano « ferma ferma! » Su la fine di detta strada, due soldati di cavalleria vennero loro incontro e tentarono fermarli. I due fuggitivi, sia che fossero colti da insano furore, diedero la testa contro il muro, ferendosi sconciamente.

Furono arrestati tutti sanguinosi, e tradotti dai compagni di nuovo nella caserma di San Giovanni.

Milano — Narra il *Corriere della Sera*, foglio liberalissimo:

Il teatro Carcano era ieri sera quasi vuoto nei palchi e nella platea. Si trovarono in ogni modo una diecina d'individui che s'incaricarono di battere le mani alle disgustose tirate retoriche da arena contro il solito prete e contro i soliti tiranni ed anche alla proposta di uno dei personaggi del dramma di far saltare San Pietro di Roma; proposta distruttiva accompagnata da una breve relazione piena di buon senso....... come tutto il resto. Dobbiamo, però dire che la parte seria e di senno del pubblico, a quelle frequenti invettive contro un Papa morto e sepolto — chiamato perfino « scozzone col triregno in capo » — e a quella situazione tutta *giopinesca*, del napoletano garibaldino che minaccia e inveisce contro un missionario, dimostrò chiaramente il proprio disgusto. Ci fu anche ieri sera la domanda e la concessione dell'inno di Garibaldi alla comparsa delle camicie rosse e l'autore comparve due o tre volte a raccogliere gli scarsi applausi dello scarso pubblico.

E poi si dice che i cattolici provocano facendo dei tridui di riparazione!

ESTERO

Austria-Ungheria

L'Imperatore e il Principe ereditario partiranno nel pomeriggio del 6 luglio per Pola onde assistere alle manovre della flotta.

Arriveranno in detta città il giorno seguente e vi resteranno per 3 giorni. Nel giorno 9 la squadra rientrerà in Pola la sera di quel giorno vi sarà grande illuminazione della città e dell'arena.

Belgio

Una circolare del nuovo ministro dell'interno in data di Bruxelles 18 giugno 1884, ai governatori delle provincie belghe, dice:

« Il ministero uscito dalle ultime elezioni intende di rispettare nella più larga misura, la libertà dei comuni; voi avrete la bontà, appena ricevuta la presente, d'invitare, i commissarii speciali che voi avreste incaricati di una missione qualunque a non darvi seguito finchè non me ne sia riferito. »

A questo riguardo l'ottimo *Courrier de Bruxelles* scrive:

E' degnamente inaugurare l'êra della riparazione, servirsi del potere per tagliar a mezzo uno degli abusi più scandalosi di cui il ministero defunto si sia reso colpevole. « I commissarii speciali » erano agenti di tirannia, incaricati di distruggere a poco a poco le libertà comunali e provinciali. Che spariscano come istituzione di combattimento e d'oppressione.

Noi speriamo di vedere ben tosto ritirati altresì tutti i decreti reali relativi alla famosa clausola « d'interesse generale » che interdice ai comuni ed alle provincie di vendere e d'affittare immobili che possono servire per l'erezione di scuole libere.

Questi decreti reali costituiscono una violazione flagrante alla libertà d'insegnamento.

« Restano oltre a ciò da abolire una folla di decreti che impongono d'ufficio ai nostri comuni lo sperpero scolastico, e che dilapidano, allo stesso scopo, il patrimonio dei poveri. »

Francia

Il lunedì dopo la Pentecoste l'Em.mo cardinale Caverot, arcivescovo di Lione, ha posto l'ultima pietra alla chiesa monumentale che la pietà dei lionesi ha fatto sorgere sulle alture di Fourvieres in onore della B.ma Vergine.

L'8 aprile 1873 era stata gettata la prima pietra di questo sacro edificio che è riuscito splendidissimo per bellezza d'architettura e ricchezza di materiali e di ornamenti.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

Venerdì 3000 contadini ed operai di Kuniavino presso Nischni Novgorod assalirono furiosamente gl'israeliti fino alla sera per le strade e nelle case.

Undici di quei poveretti rimasero uccisi, quaranta feriti, trenta case furono demolite.

I tumulti continuano.

DIARIO SACRO

Venerdì 27 giugno

S. Guglielmo abate.

Pagliuzze d'oro

Non v'è onore che nella virtù, e non v'è virtù che a patto di continuamente pentirsi del male e proporsi l'ammenda.

Silvio Pellico,

Cose di Casa e Varietà

Cassa cooperativa di prestiti. A Fagnigola in comune di Azzano X, domenica prossima sarà definitivamente costituita una cassa cooperativa di prestiti. Ne è il promotore il co. comm. Gherardo Freschi condiuvato validamente dal sig. Francesco Branzi. Il notaio Michelloni redigerà gratis l'atto relativo.

Lavori pubblici. Dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia fu ultimamente presa, fra le altre, la seguente deliberazione:

Ha approvato la Convenzione da stipularsi col Comune di Gemona pei lavori dipendenti dalla costruzione della nuova strada comunale obbligatoria fra Gemona ed Ospedaletto, ed il preventivo di L. 1400 per completamento di chiusura presso la strada stessa sulla linea Pontebbana.

Morte improvvisa. Pascolo Andrea d'anni 80 da Venzone verso le 7 ant. di ieri mentre si recava a lavorare nei campi venne colto da un colpo apoplético e come fulminato, rimase cadavere.

Tra fratelli. A Buia il giorno 22 corr. per motivi d'interesse certo Baracchino Giovanni spianò una rivoltellata contro il fratello Francesco, minacciando che avrebbe fatto fuoco se costui non gli dava ragione. Per la pronta interposizione di altro fratello il fatto non ebbe altre conseguenze all'infuori di molta paura da parte del Baracchino Giovanni, che si querelò all'Autorità.

Disgrazia. A Polcenigo la bambina Bravin Giuseppina di mesi 14 trovandosi sola a trastullarsi sulla riva di un fosso, vicino di casa sua, vi cadde dentro e ne fu estratta cadavere.

Il rame contro il cholera. L'apparizione del cholera in Francia rende opportuno queste combinazioni dedotte dal dott. Burq in seguito a lunghi studi da lui fatti circa l'azione del rame sopra l'organismo.

Dalle osservazioni e dai fatti senza numero verificati e dalle statistiche si è dimostrato che ogni individuo che subisce una impregnazione cuprica, a causa della sua professione o coabitazione o anche della semplice prossimità all'industria del rame, gode generalmente, per rapporto al colera, d'una immunità proporzionale e a capo della preservazione sono tutti gli operai di cui la colorazione palesa il contatto cuprico, come sarebbero i fabbricatori d'istrumenti di musica e d'ottica in rame, i pulitori a secco, i veri calderai, ecc. ecc.

Dunque:

1. Applicazione del rame esterno, sia sotto forma metallica; armature placche ed anche di semplici soldi uniti, dopo di aver ben bene tolto il verde rame, sopra delle corregge di cuoio soffice, sia in cintura in un gilet, in una camicia od in una cintura di flanella;

2. Combustione a domicilio di bicloruro di rame nelle lampade a spirito;

3. Uso quotidiano d'una preparazione di rame in dose progressiva di biossido, che non ha gusto alcuno da og. 01 sino a og. 06 a seconda dell'età in due volte nella giornata;

4. Mescolare il vino coll'acqua minerale di Saint-Christan, e far uso di legumi preparati col solfato di rame;

5. Conformarsi alle savie prescrizioni igieniche pubblicate dall'autorità.

I parassiti delle monete. Il *Times* ultimamente ha riportato dalla *Frankfurter Zeitung* i seguenti particolari riguardanti la propagazione delle malattie contagiose per mezzo delle monete.

Il celebre dottore Reinsch avendo fatto le più minute osservazioni ha scoperto l'esistenza delle bacterie, come un fungo vegetale, sulla superficie delle monete di tutte le nazioni, cioè in quelle che sono state in corso per parecchi anni, ed afferma, essere questa una pericolosa causa della propagazione delle malattie. E' chiaro essere ciò assai rilevante ove si consideri dal punto di vista igienico. Pare che ora sia sufficientemente provato che le bacterie sono gli agenti attivi nella propagazione delle epidemie. La rivelazione che queste abbiano trovato una sede nelle monete, basta a mettere assai in apprensione. Ma il dottore Reinsch afferma esservi modo di ovviare al male, ed è di lavare le monete in acqua bollente aggiungendovi del potassio caustico. Sarebbe a desiderare che i rispettivi governi pensassero a fare questa abluzione alle monete che sono state in corso per un lungo corso di tempo.

Un brutto tranello. Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*: « Ci è capitato in mano un libro di devozione portante nel dorso il titolo: *Via del Paradiso* e nel frontispizio: *Guida ai doveri del Cristiano raccolti da L. N.* E' pubblicato a Milano da Serafino Belloni. In quel libro, dopo una raccolta di preghiere, delle quali alcune sono almeno abbastanza strane, si pongono alcune meditazioni. Ora in queste meditazioni, a non parlare degli argomenti sui quali versano, cioè dell'esistenza di Dio, del corpo e dell'anima, dell'umanità, della legge ed autorità ecc. si trovano anche madornali errori. Vi si parla della corruzione della religione cattolica e della purità della religione che si cela sotto le forme del Cattolicismo, destinato per opera del progresso, a risorgere sotto le macerie delle umane passioni. Vi si parla dell'indefinito progresso dell'umanità, della fratellanza dei popoli, dell'odio alla tirannia ecc. le quali parole cosa vogliano dire oggidì niuno lo ignora.

Vi si asserisce che l'umanità è fatta da Dio depositaria di ogni autorità *civile e religiosa* e che ad essa appartiene il trasfonderla in una persona con certe condizioni e requisiti, ed anche il giudicare del modo col quale l'autorità viene esercitata. Vi si collocano fra i martiri Savonarola ed Arnaldo da Brescia, e si pongono a dirittura fra i dannati quelli che non vanno a scuola, o va dicendo. Giudichiamo nostro dovere l'avvisarne i nostri lettori, osservando che esso libro non porta il visto dell'autorità ecclesiastica richiesto e dalle leggi della Chiesa e dallo Statuto fondamentale del Regno per le Bibbie, i catechismi i libri liturgici e di preghiere. »

Avviso di Concorso

Per la morte del R. Don Domenico Orosara è rimasto vacante il posto di primo Capo-Coro nella Basilica di S. Marco.

Col presente avviso se ne apre il Concorso a tutto 15 luglio, p. v. e s'invitano i sacerdoti che vi aspirassero a rivolgersi al sottoscritto per conoscerne le condizioni.

L'istanza da presentarsi a questa Cancelleria Capitolare sarà corredata della Fede di Battesimo e da tutti quei documenti che valessero di titolo agli aspiranti.

Sarà poi indicato il giorno dell'esame, a cui dovono sottoporsi i concorrenti.

Venezia, 24 giugno 1884.

L'Arcidiacono
GIUS. BOLOGNESI

CELESTINO CAN. PITTONI
Cancelliere Capitolare.

MERCATI DI UDINE

26 giugno 1884.

Granaglie

Grano	L. 12.—	12.50	13.25	—.—
Giallone	» 13.50	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	» 12.10	—.—	—.—	—.—
Frumento	» 19.—	—.—	—.—	—.—

Legumi e frutta.

Ciliege al Kil. Cent. 15,20 e 25.
Fragole » » 25, 30 e 40.
Ribes » » 30.
Pera » » 20, 25.
Piselli » » 10, 18, 20.
Fagiuoli freschi nost. al Kil. Cent. 10, 12, 14.
id. id. schiavi » » 16, 18, 20.
Patate » » 10, 12.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

26 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,—; mass. L. 3,30; adequato giornal. L. 3,18; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,29.

Si pesarono complessivamente K. 2593,50; parzialmente Kil. 255,60.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,40; mass. L. 3,46; adequato giornal. L. 3,42; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,42.

Si pesarono complessivamente K. 720,60; parzialmente Kil. 59,70.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3,50 mass. L. 3,70 adequato giornaliero 3,65; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,72.

Si pesarono compless. Kil. 830,70, parz. Kil. 48,80.

—

Martedì 24 il mercato fu animatissimo. In merito alla qualità e discreta quantità delle partite presentate i prezzi erano in aumento.

Si verificarono i seguenti prezzi:

Ann. giapp. L. 3.30 a L. 3.55; Nostrali L. 3.60 a L. 4; Incrociate L. 3.10 a L. 3.40.

Mercordì 25 mercato debole.

Si verificarono i seguenti prezzi:

Ann. giapp. L. 3.35 a L. 3.50; Nostrali L. 3.85; Incrociate L. 3.05 a L. 3.40; Doppi L. 3.40 a L. 3.45; Scarto L. 1.50 a L. 1.80.

I bollettini del Regno segnano prezzi stazionari.

Gorizia e Capodistria un qualche piccolo rialzo.

Giovedì 26. Causa le notizie di Tolone sul colera il commercio serico risentì un danno e quindi le galette deprezzarono di circa 30 cent. al Kil.

Oggi poca affluenza. Da qualche giorno nelle qualità presentate predomina l'incrocio coll'annuale verde. In complesso roba discreta, si riscontra però ancora l'immaturo ma nella proporzione al massimo di 10 0/0.

Doppi e scarti continuano a sostenersi.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Alla Camera dei lordi il *bill* contro la prostituzione fu approvato in terza lettura.

La riunione dei capi conservatori non ha preso alcuna decisione.

Parigi 25 — Un dispaccio ufficiale da Tolone alle ore 5 pom. annunzia che un solo decesso vi fu oggi per cholera tra la popolazione civile. Nessun caso all'ospedale di marina. I casi nuovi non sembrano gravi.

Roma 25 — Il governo ordinò alle prefetture di Torino e di San Maurizio di sottoporre a visita sanitaria i viaggiatori provenienti dalla Francia.

Parigi 25 — Ieri a Tolone il corpo medico del servizio sanitario della marina, i rappresentanti del Ministero e il *Maire* si sono riuniti per discutere sulla natura dell'epidemia. La maggioranza crede che sia colèra asiatico stante la rapidità della morte.

Il *Maire* dichiarò che l'epidemia del 1865 subì un momento di pausa, come attualmente e che in seguito ebbe periodi micidiali.

L'emigrazione continua. Le truppe lasciarono la città. Alcune botteghe sono chiuse.

Le ultime notizie recano che la situazione è stazionaria.

Stamane il Prefetto marittimo telegrafò che i casi erano abbastanza numerosi, ma leggeri. Il numero dei morti di stamane sono 3.

Fauvel scrisse nuovamente al ministro sostenendo che trattasi di colèra sporadico.

Il Consiglio municipale di Marsiglia emise il voto che si stabilisca un cordone sanitario intorno a Marsiglia per le provenienze da Tolone.

Londra 24 — Le risposte delle potenze all'invito per la conferenza sono arrivate eccetto quelle della Germania e della Turchia.

La seduta di sabato della conferenza si limiterà alla verifica dei poteri e verrà fissata la prima seduta per cominciare i lavori probabilmente otto giorni dopo onde permettere di studiare i documenti.

Ogni plenipotenziario verrà accompagnato da un consigliere finanziario con voce consultiva.

Londra 25 — Granville ha oggi comunicato agli ambasciatori il memorandum contenente le proposte da discutersi nella conferenza.

E' ufficialmente confermato che la conferenza si occupò esclusivamente della questione finanziaria.

Parigi 24 — Il Senato approvò in seconda lettura con 153 voti contro 116 la legge sul divorzio.

Roma 25 — La *Stampa* e il *Diritto* dicono che le notizie ricevute dal governo da Tolone sono migliori.

Il ministero della marina diresse ieri ordini ai comandi dei dipartimenti di Napoli e di Spezia per l'approntamento dei lazzaretti di Nisida e di Varignano.

I comandi di Spezia di Napoli e di Venezia ebbero altresì ordine di porre a disposizione delle capitanerie di porto fondi, materiali e il personale sanitario per attivare un efficace servizio necessario dappertutto.

Si stabilì un cordone sanitario a Porto Maurizio e a Cuneo per sottoporre a rigorosa sorveglianza le provenienze dalla Francia.

Il consiglio superiore di sanità ha deciso inoltre molte misure precauzionali.

Parigi 25 — E' morto ad Algeri il generale Latour d'Auvergne che si distinse nella campagna del 1859.

Brünn 25 — Tutti gli edifici dell'acquedotto sono in fiamme. S'ignora la causa dell'incendio. La città è allarmata.

Praga 25 — Nella cassetta d'impostazione delle lettere, presso l'ufficio centrale delle poste, fu gettata una cartuccia di dinamite, la quale, scoppiando, demolì una parte del muro adiacente. Non avvennero disgrazie.

Londra 25. — Da più giorni qui infierisce il vaiuolo: nella scorsa settimana ci furono 238 casi.

Leopoli 25 — Il traffico sulla ferrovia principe Lodovico fu ripreso ieri. Piove sempre, con piccole interruzioni. I fiumi però decrescono. Si lavora dovunque per riparare agli enormi danni.

Cracovia 25 — Le acque si ritirarono dalla parte invasa della città. I villaggi dei dintorni sono però ancora in parte sommersi. Da molti punti si invoca pane. E' impossibile organizzare pronti soccorsi perchè le strade sono sott'acqua, i ponti distrutti, le comunicazioni interrotte.

Leopoli 25. — Gravissimi sono i danni arrecati dal Dniester. Le comunicazioni fra la città e la stazione ferroviaria sono possibili soltanto mediante barche. Si lavora giorno e notte al riparo dei ponti danneggiati o distrutti. Piove ancora, però non tanto che nei giorni precedenti.

Cracovia 25 — I telegrammi recano notizie sempre più desolanti della situazione. Quasi tutta la Galizia occidentale fu colpita dalla immane catastrofe. Danni immensi.

Praga 25 — L'Elba cresce sensibilmente.

Mosca 25 — Le insistenti pioggie hanno talmente ingrossato il fiume Anno-Daria che le dighe si ruppero. Il campo militare di Andehar è completamente distrutto come pure il vicino villaggio.

Circa venti persone e duecento cavalli sono periti nel disastro.

NOTIZIE DI BORSA

26 giugno 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884 da L. 95.90 a L. 96.—
id. id. 1 luglio 1884 da L. 93.63 a L. 93 78
Rend. austr. in carta da F. 80.15 a L. 80.36
id. in argento da F. 81.20 a L. 81.35
Fior. eff. da L. 208.50 a L. 208.7
Banconote austr. da L. 206.50 a L. 206.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello de. mare . . . . . millim.	752.3	752.4	753.6
Umidità relativa . . .	62	58	73
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	goccie	—	—
Vento direzione	N.E	S.W	—
Vento velocità chilom. .	1	2	—
Termometro centigrado. .	19.3	22.5	19.4

Temperatura massima 26.7, minima 14.8 | Temperatura minima all'aperto 12.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto.